

Il ruolo dell'istruzione e della formazione nel miglioramento della qualità della vita.

Il caso delle politiche di integrazione promosse dalla repubblica Federale Tedesca.



Per definire il concetto di qualità della vita è necessario focalizzare almeno tre elementi: individuo, gruppo di appartenenza e contesto nel quale si realizza l'esistenza dell'individuo. Una buona qualità di vita è, secondo questa visione, l'insieme delle condizioni di vita favorevoli per vivere in armonia con la propria volontà e all'interno di un gruppo. Se prendiamo in considerazione un ambiente qualsiasi, ad esempio una città o una nazione, una buona qualità di vita è commisurata alla misura nella quale la popolazione che vi risiede può

fruire di una serie di vantaggi politici, economici e sociali che le permettono di sviluppare con discreta facilità le proprie potenzialità umane e condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. In una società globale quale quella nella quale viviamo, caratterizzata da continui fenomeni migratori riconducibili ad una molteplicità di fattori, una buona qualità della vita è misurabile anche in funzione del grado di integrazione delle diverse componenti che la caratterizzano. Parlare di qualità di vita in questo senso significa affrontare un argomento trasversale e multidisciplinare che comprende aspetti studiati in varie discipline della conoscenza.

Date le mie peculiari caratteristiche speculative, ritengo che uno degli elementi fondanti per raggiungere una buona integrazione e quindi una buona qualità di vita sia l'accesso ad un sistema formativo efficiente e soddisfacente, esso costituisce infatti a mio parere uno se non il più importante strumento di integrazione in una società multiculturale. Proverò quindi a parlare di qualità della vita, analizzando le problematiche legate al campo dell'istruzione e della formazione e il ruolo di quest'ultima nel processo di integrazione sociale, partendo dalle azioni promosse dal Parlamento Europeo nel campo della diffusione delle culture e delle lingue europee e riferendomi infine in particolare a quanto accade nella Repubblica Federale Tedesca. A livello europeo un ruolo chiave in questo campo è svolto dalla Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo, che promuove la diffusione della cultura europea e lo sviluppo di buone pratiche di istruzione e formazione, con particolare attenzione alle lingue europee portatrici di contenuti culturali. Essa è competente per:

1. gli aspetti culturali dell'Unione europea ed in particolare:
 - (a) il miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura,
 - (b) la protezione e la promozione della diversità culturale e linguistica,



Progetto cofinanziato dall'UE

Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del "Progetto per azioni connesse alle elezioni del Parlamento europeo 2014" del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con OSCOM/LUPT e Giornale WOLF
Le opinioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle dell'autore. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale articolo

- (c) la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale, gli scambi culturali e la creazione artistica;
2. la politica dell'Unione europea nel campo dell'istruzione, compresi il settore dell'istruzione superiore europea, la promozione del sistema delle scuole europee e l'apprendimento in tutto l'arco della vita;
 3. la politica dell'audiovisivo e gli aspetti culturali ed educativi della società dell'informazione;
 4. la politica della gioventù e lo sviluppo di una politica dello sport e delle attività ricreative;
 5. la politica dell'informazione e dei media;
 6. la cooperazione con i paesi terzi nei settori della cultura e dell'istruzione e le relazioni con le pertinenti organizzazioni e istituzioni internazionali.

La Commissione svolge un ruolo pari a quello dei governi degli Stati membri per quanto concerne l'adozione di nuove leggi e la supervisione dei programmi dell'UE nei settori di sua competenza, per i quali essa promuove eventi, azioni di supporto, finanziamenti. Fra le azioni della Commissione rientrano il programma Cultura 2007, che sostiene le Capitali europee della cultura, e il Programma Media 2007, che ha contribuito finanziariamente alla produzione di diversi film europei di successo¹. La Commissione Istruzione e Cultura sostiene inoltre, nell'ambito dei programmi di apprendimento permanente, l'Erasmus +, il nuovo programma europeo per l'educazione, la formazione, i giovani e lo sport per gli anni 2014-2020, il cui obiettivo, come affermato da Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'Istruzione, la Cultura, il Multilinguismo e la Gioventù "è quello di migliorare le competenze, lo sviluppo personale e l'occupabilità delle persone."².

Come risulta evidente già dagli ambiti di azione della Commissione Cultura e Istruzione, nell'ambito delle Istituzioni centrali europee si attribuisce un ruolo centrale al miglioramento della conoscenza, alla diffusione della cultura, alla protezione e promozione della diversità culturale e linguistica. I trattati dell'Unione europea conferiscono infatti alla Commissione il compito di sostenere e integrare le azioni intese a sviluppare la dimensione europea nell'istruzione, segnatamente con l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri. Ogni lingua è infatti portatrice di un sistema valoriale tipico della società che si esprime attraverso di essa ed è per questo che al centro delle politiche di integrazione di molti Stati membri viene posta proprio l'acquisizione della lingua ufficiale, prerequisito sia per l'avvio di un processo di integrazione nel paese di accoglienza, che, conseguentemente, per un miglioramento della qualità della vita degli immigrati. Nella Repubblica Federale Tedesca, ad esempio, l'istruzione, la formazione, ma soprattutto l'acquisizione di un buon livello di competenza linguistica (B1) sono al centro delle politiche di integrazione, in quanto

¹ <http://www.europarl.europa.eu/committees/it/cult/home.html>

² http://www.programmaleonardo.net/lp/erasmus_plus.asp



Progetto cofinanziato dall'UE

Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del "Progetto per azioni connesse alle elezioni del Parlamento europeo 2014" del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con OSCOM/LUPT e Giornale WOLF
Le opinioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle dell'autore. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale articolo

indispensabili ai fini di un corretto inserimento nella vita sociale e lavorativa (Siegert, B., 2011), come risulta evidente anche nel Piano Nazionale per l'integrazione varato nel 2007³. Esso è il frutto del lavoro congiunto di 90 persone, esperti di economia, delegati dello Stato tedesco, dei Länder, dei Comuni, delle Associazioni degli immigranti, personalità indipendenti ed è stato varato con lo scopo di favorire buone politiche per una immigrazione sostenibile attraverso azioni specifiche.

Da un'analisi quantitativa e qualitativa del Piano risalta immediatamente la posizione di preminenza attribuita alla formazione in generale ed alla competenza linguistica in particolare dei migranti, che rappresentano le chiavi di accesso al mercato del lavoro e alla vita sociale, in poche parole ad una migliore qualità della vita. I Gruppi di esperti che hanno messo a punto il Piano hanno lavorato su 10 temi riguardanti le politiche di integrazione, fra i quali 4 hanno direttamente a che fare con la cultura, la formazione e le competenze linguistiche ed un 5° con lo sviluppo della ricerca scientifica in generale, per la quale la Germania si propone come polo di attrazione di eccellenze internazionali:

1. *Integrationskurse verbessern* (Migliorare i corsi di integrazione)
2. *Von Anfang an deutsche Sprache fördern* (Promuovere la lingua tedesca dall'inizio)
3. *Gute Bildung und Ausbildung sichern. Arbeitsmarktchancen erhöhen* (Assicurare una buona istruzione ed una buona formazione. Aumentare le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro)
4. *Kultur und Integration* (Cultura ed integrazione)
5. *Wissenschaft weltoffen* (La scienza aperta sul mondo)

Già ad un riscontro quantitativo del testo emerge con chiarezza che le occorrenze riconducibili al campo semantico della Istruzione-Formazione sono le più numerose e sono poste in stretta correlazione con le occorrenze riconducibili ad altri campi semantici, come ad esempio quello del Lavoro-Economia. Al 42° posto della word list generale troviamo per esempio la parola "istruzione", seguita al 77° dal termine "formazione", mentre solo al 79° appare la voce "lavoro" e al 361° quella "occupazione"; anche le frequenze con cui queste parole ricorrono nel testo sono indicative, come emerge chiaramente dalla tabella 1.

Istruzione (*Bildung*) e formazione (*Ausbildung*) vengono poste in relazione in modo esplicito con integrazione, competenza linguistica e accesso al mercato del lavoro: *Teile der zugewanderten Bevölkerungsgruppen beherrschen nur ungenügend Deutsch, sie schneiden in Bildung und Ausbildung schwächer ab und sind häufiger arbeitslos.* (Una parte dei gruppi di migranti non hanno una sufficiente padronanza del tedesco, non sono sufficientemente istruiti e formati e sono spesso disoccupati). Un primo passo verso l'integrazione viene compiuto attraverso la partecipazione agli *Integrationskurse* che prevedono 600 ore di *Sprachkurs* (corso di lingua) e 30 ore di *Orientierungskurs* (corso di orientamento) nel quale vengono rese note le

³ <http://www.bundesregierung.de/Webs/Breg/DE/Bundesregierung/BeauftragtefuerIntegration/nap/nip/node.html>



Progetto cofinanziato dall'UE

Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del "Progetto per azioni connesse alle elezioni del Parlamento europeo 2014" del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con OSCOM/LUPT e Giornale WOLF
Le opinioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle dell'autore. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale articolo

Tab. 1 Word List per Campi semantici Tot. Word Types 12416 / Tot. Word Tokens 84847

Rank	Freq	Word	Rank	Freq	Word
42	205	Bildung <i>istruzione</i>	79	107	Arbeit <i>Lavoro</i>
77	108	Ausbildung <i>formazione</i>	172	53	Arbeitsmarkt <i>mercato del lavoro</i>
89	99	Schulen <i>scuole</i>	287	33	Qualifizierung <i>qualificazione</i>
98	90	interkulturelle	293	32	arbeiten <i>lavorare</i>
100	87	Sprachförderung <i>promozione dell'apprendimento linguistico</i>	313	31	Wirtschaft <i>economia</i>
121	75	kulturellen	361	27	Beruf <i>occupazione</i>
127	72	Sprache <i>lingua</i>	414	24	beruflichen
139	66	Kultur	670	16	ökonomie
144	64	kulturelle	785	13	berufliche
147	62	interkulturellen	846	12	Arbeitgeber <i>datore di lavoro</i>
152	61	Integrationskurse	850	12	Bundesarbeitsgemeinschaft

basi dell'ordinamento giuridico, della cultura e della storia tedesca. Scopo di questi corsi, per i quali è previsto uno stanziamento ad hoc di 750 milioni di euro, è "Zugewanderten mit den Lebensverhältnissen in Deutschland so weit vertraut zu machen, dass sie ohne Hilfe und Vermittlung Dritter in Angelegenheiten des täglichen Lebens selbstständig handeln können" (far conoscere agli immigrati le abitudini di vita tedesche in modo tale che essi possano fronteggiare la vita quotidiana senza l'aiuto di terzi): ancora una volta emerge il ruolo di primo piano per il successo del processo di integrazione attribuito alle competenze linguistiche. Per questa ragione nel Piano di Integrazione Nazionale ricorre così spesso il termine *Sprachförderung* (promozione dell'apprendimento linguistico), contiguo a *Bildung* (istruzione) ed in relazione con *Berufeinstieg* (progressione lavorativa) e *Schule*, nel senso di istruzione scolastica precoce (*von Anfang an*), garanzia di una migliore qualità della vita: *Um die Potenziale von Kindern und Jugendlichen mit Migrationshintergrund zu erschließen, brauchen diese die Chance auf bestmögliche Bildung. Gezielte Sprachförderung im Kindergarten und in der Schule verbessert von Anfang an die Aussicht auf Schulerfolg, Ausbildung, einen erfolgreichen Berufseinstieg und damit auf soziale Anerkennung* (Al fine di far emergere il



Progetto cofinanziato dall'UE

Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del "Progetto per azioni connesse alle elezioni del Parlamento europeo 2014" del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con OSCOM/LUPT e Giornale WOLF
Le opinioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle dell'autore. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale articolo

potenziale dei bambini e dei giovani provenienti da famiglie immigrate, occorre offrire la possibilità della migliore istruzione possibile. Un insegnamento della lingua a loro dedicato sia negli asili che nelle scuole offre sin dall'inizio maggiori possibilità di successo scolastico, formativo e lavorativo garantendo in questo modo un riconoscimento sociale). Una conferma definitiva dello stretto collegamento fra la promozione dell'apprendimento linguistico (*Sprachförderung*) e l'integrazione viene anche da un'analisi dei collocati che vede l'occorrenza *Integration* come uno dei primi collocati del termine.

Rank	Freq	Freq(L)	Freq (R)	Stat	collocate
18	6	6	0	3.34	Integration

Concludendo, sembra evidente che l'istruzione e la formazione rappresentino la chiave di accesso per una integrazione sociale, culturale ed economica degli immigrati garantendo loro una buona qualità della vita: *Bildung ist der entscheidende Schlüssel zur sozialen, kulturellen und wirtschaftlichen Integration* (L'istruzione rappresenta la chiave di volta per l'integrazione sociale, culturale ed economica).

Bibliografia

Bildung in Deutschland. Ein Indikatoren gestützter Bericht mit einer Analyse zu Bildung und Migration. Im Auftrag der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder in der Bundesrepublik Deutschland und des Bundesministeriums für Bildung und Forschung, 2006 http://www.bmbf.de/pubRD/bildung_in_deutschland_2006.pdf
Schönwälder K., *Mehr als nur symbolische Politik? Was vom Nationalen Integrationsplan für Arbeit und Bildung zu erwarten ist.* http://www.migration-boell.de/web/integration/47_1308.asp
Sezer, K. *Was wird unter Integration verstanden? Über diffuse Begriffe und populistische Stimmungsmacherei.* http://www.migration-boell.de/web/integration/47_2674.asp
Siegert, B. (2011) *Integration junger Erwachsener mit Migrationshintergrund als Aufgabe der Sozialpädagogik*, Grin Verlag, Norderstedt, Deutschland



Progetto cofinanziato dall'UE

Questo articolo è stato realizzato nell'ambito del "Progetto per azioni connesse alle elezioni del Parlamento europeo 2014" del Centro Europe Direct LUPT dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con OSCOM/LUPT e Giornale WOLF
Le opinioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle dell'autore. La Commissione non è responsabile dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute in tale articolo